

## 16. L'ITALIA UNITA

Nel 1861 Vittorio Emanuele II è proclamato re d'Italia. Nel 1865 la capitale si è spostata da Torino a Firenze. Per completare l'unità d'Italia mancano ancora il Lazio (in mano al papa) e il Veneto (rimasto agli austriaci). Nel 1866 l'Italia si allea con la Prussia e combatte **la terza guerra d'indipendenza** che, nonostante le sconfitte italiane, finisce con la cessione del Veneto ai Savoia grazie alla vittoria prussiana. Nel 1870, poi, la guerra fra Prussia e Francia, termina con la sconfitta della seconda. La caduta di Napoleone III, protettore del papa, favorisce i Savoia che possono così conquistare Roma.

Nel periodo post-unitario si costruiscono strade, ferrovie e si cerca di dare al nuovo regno un'amministrazione unitaria. L'Italia

75

rimane però un paese diviso: da un lato il nord industriale, dall'altro il sud agricolo e arretrato. Mentre al nord le fabbriche fanno nascere una nuova classe sociale, il proletariato, al sud le proteste per le dure condizioni di vita dei contadini sfociano in una sanguinosa protesta, il **brigantaggio**, che impegnerà il nuovo stato italiano per diversi anni.

I grandi cambiamenti legati allo sviluppo dell'industria (nascita della fabbrica, costruzione di strade e ferrovie, nascita di nuove classi sociali) determinano negli scrittori reazioni molto diverse:

76

a) **c'è chi inneggia al progresso**, accogliendo queste novità con grande entusiasmo;

b) chi assumendo un atteggiamento romantico, **rifiuta il nuovo in nome del passato e dei suoi valori;**

c) chi non esalta e non condanna e vuole **capire le novità senza pregiudizi.**

a) Il primo atteggiamento è proprio della cultura dominante in questo periodo: quella **positivistica**. Il positivismo è caratterizzato dalla fiducia nella scienza (i cui metodi devono essere estesi a tutte le attività umane) e in un miglioramento senza fine dell'uomo.

b) Il secondo atteggiamento si ritrova anche in scrittori entusiasti del progresso. Per esempio **Giosuè Carducci** (1835 – 1907), il più importante poeta di questo periodo, è attratto dalla modernità che

però genera in lui anche un forte sentimento di paura e di disgusto. Questo senso di minaccia imminente (fine dei vecchi valori e dei nobili ideali) lo porta allora a rifugiarsi nel passato, in un sogno incontaminato di eroismo e bellezza.

Anche nella **Scapigliatura**, un movimento di giovani letterati nato a Milano nei primi anni Sessanta, il rapporto con il nuovo è ambivalente: c'è il rifiuto dell'artista che in nome dei valori del passato (la Bellezza, l'Arte, la Natura) respinge il progresso e le sue trasformazioni; ma c'è anche di fronte al tramonto dei vecchi ideali, la consapevolezza che l'arte ha un nuovo oggetto di indagine: quel "vero", quella realtà, che la scienza mette in luce.

c) Il rappresentante più significativo del terzo atteggiamento è **Giovanni Verga**

78

(1840 – 1922). Anche in lui si notano spinte contrastanti: da un lato l'antimodernismo romantico e la nostalgia di un mondo, quello contadino e arcaico<sup>8</sup> che sta scomparendo; dall'altro l'esigenza di studiare con distacco i vari ambienti sociali (quello contadino, quello borghese, quello aristocratico). Tuttavia ciò che prevale in lui è il desiderio di comprendere le novità del progresso senza pregiudizi.

79

---

<sup>8</sup> Antico, primitivo.

## Comprensione capitolo 16

### 1. Cosa succede nel 1861?

---

---

---

### 2. Dopo l'unità l'Italia è un paese

- economicamente diviso tra nord progredito e sud arretrato
- economicamente progredito sia al nord che al sud

### 3. Come reagisce il poeta Giosuè Carducci di fronte al progresso e alla modernità?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### 4. Come reagisce lo scrittore Giovanni Verga?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---